

COMUNE DI VIBO VALENTIA
Settore 4 – Pianificazione territoriale e urbanistica

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale
D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Redatta ai sensi dell'art. 17, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
art. 26 e 27 del Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.

RTP

Prof. Arch. Francesco Karrer

Prof. Arch. Francesca Moraci

Collaboratori

Arch. Natale Palamara

Arch. Giuseppe Palamara

Arch. Celestina Fazia

AUTORITÀ PROCEDENTE

- Sindaco, avv. Maria Limardo
- Assessore, ing. Pasquale Scalamogna
- Dirigente, dott.ssa Adriana Teti
- RUP, ing. Lorena Callisti

AUTORITÀ COMPETENTE

Regione Calabria

Dipartimento Ambiente e Territorio

- Dirigente Generale arch. Orsola Reillo

LUGLIO 2019

COMUNE DI VIBO VALENTIA
Settore 4 – Pianificazione territoriale e urbanistica

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale
D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Redatta ai sensi dell'art. 17, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
art. 26 e 27 del Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.

RTP

Prof. Arch. Francesco Karrer
Prof. Arch. Francesca Moraci

Collaboratori

Arch. Natale Palamara
Arch. Giuseppe Palamara
Arch. Celestina Fazio

AUTORITÀ PROCEDENTE

- Sindaco, avv. Maria Limardo
- Assessore, ing. Pasquale Scalamogna
- Dirigente, dott.ssa Adriana Teti
- RUP, ing. Lorena Callisti

AUTORITÀ COMPETENTE

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
○ Dirigente Generale arch. Orsola Reillo

LUGLIO 2019

Sommario

1. Acronimi.....	3
2. Premessa e riferimenti normativi.....	4
3. Descrizione del percorso di valutazione del Piano/Programma.	6
3.1. Rapporto Ambientale Preliminare da Gennaio 2012 fino a Novembre 2013	6
3.2. Rapporto Ambientale da Novembre 2013 fino a Maggio 2016.....	7
4. Osservazioni e Pareri dedotti e integrati nel Rapporto Ambientale.....	8
4.1. Cronologia essenziale delle integrazioni	8
4.2. Il Parere del Tavolo Tecnico del 22 dicembre 2017, prot. n. 55936	9
4.3. Il Parere Motivato Ambientale di cui al Decreto Dirigenziale n. 6073 del 11 giugno 2018	12
5. Gli esiti conclusivi del Rapporto Ambientale nella stesura definitiva del Piano/Programma	14
6. Il Monitoraggio.....	15
7. Aspetti significativi del procedimento di valutazione	16
7.1. Sintesi dei passaggi fondamentali per la VAS.....	16
7.1.1. Sintesi della prima fase (2004 – 2013) detta di SCOPING	16
7.1.2. Sintesi della seconda fase (2013 – 2017)	16
7.1.3. Fase conclusiva (2017 – 2019): Pareri finali, dichiarazione di sintesi, approvazione.....	17
7.2. Sintesi dei passaggi fondamentali per la V.Inc.A	17
7.2.1. Fasi procedurali di valutazione del SIC.....	18
7.3. Sintesi dei contenuti specifici	19
7.3.1. Tabella A – Check list.....	19
7.3.2. Tabella B - Sintesi e verifica degli obiettivi di sostenibilità	20
7.3.3. Coerenza interna ed esterna	21
7.3.4. Azioni/interventi della proposta di PSC	23
7.3.5. Valutazione qualitativa degli impatti significativi.....	24
7.3.6. Lo scenario delle alternative	25
8. Considerazioni conclusive	26

1. Acronimi

ARPA.Cal – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Calabria.
UE- Unione Europea
CE – Commissione Europea
CTR – Comitato Tecnico Regionale accreditato presso la Direzione dei Vigili del Fuoco
DCR – Deliberazione del Consiglio Regionale
DCC – Deliberazione del Consiglio Comunale
DDR – Decreto del Dirigente/Direttore Regionale
DGR – Deliberazione della Giunta Regionale
Lur – Legge urbanistica regionale
D.Lgs. – Decreto legislativo
DPCM – Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPGR – Decreto del Presidente della Giunta Regionale
FEASR – Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
MIT – Ministero infrastrutture e trasporti
MATTM – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MiBACT – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
PRU – Programmazione Regionale Unitaria
PSR – Programma di Sviluppo Rurale
RR – Regolamento Regionale
SIE – Fondi Strutturali d’Investimento Europei
SIC – Sito di Interesse Comunitario
QC – Quadro Conoscitivo
DP – Documento Preliminare
QTRP – Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico
PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PSC – Piano Strutturale Comunale
REU – Regolamento Edilizio e Urbanistico
RE – Regolamento Edilizio
RU – Regolamento Urbanistico
POT – Piano Operativo Temporale
Va.S – Valutazione di Sostenibilità
VAS – Valutazione Ambientale Strategica
V.Inc.A. - Valutazione d’Incidenza Ambientale
AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale
ATU – Ambiti Territoriali Unitari
RTP – Raggruppamento temporaneo tra professionisti
ABR – Autorità di Bacino Regionale
ABD – Autorità di Bacino Distrettuale
PAI – Piano di assetto idrogeologico
PGRA – Piano Gestione del Rischio Alluvione

2. Premessa e riferimenti normativi

Il presente documento costituisce la “Dichiarazione di Sintesi” della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione d’Incidenza Ambientale relativa al Piano Strutturale Comunale di Vibo Valentia adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 5 dicembre 2014. Pubblicato, integrato e modificato da osservazioni, adempimenti e aggiornamenti, secondo la procedura di VAS e V.Inc.A, concretizzati con Deliberazione di C.C. del 27/06/17, n. 55 e Deliberazione di C. C. del 10 novembre 2017, n. 91. Ulteriormente integrato e ristrutturato nella normativa dalle deduzioni conseguenti a osservazioni di Enti e Organi sovraordinati, fra cui i pareri del Tavolo Tecnico della Regione Calabria, il parere motivato ambientale emesso dall’Autorità Competente con annessa nota della STV, fino alla presente Dichiarazione di Sintesi quale parte integrante del Rapporto Ambientale e quale supporto alla decisione finale, in cui sono descritti il percorso e i contenuti, sono effettuate le deduzioni con le opportune motivazioni e infine l’ulteriore percorso per il monitoraggio.

L’assenza della Dichiarazione di Sintesi e dei contenuti indicati nei riferimenti normativi, comporta il rischio di invalidità del PSC e ne compromette la sua definitiva approvazione. Inoltre determina il rischio di una procedura di infrazione da parte della Comunità europea.

La Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell’art. 9 Dir. 2001/42/CE, nella sostanza è un documento “*in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell’articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell’articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell’articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell’articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate*”.

L’articolo 9 della direttiva, a sua volta, è integralmente ripreso all’art. 17, comma 1 b), del D.lgs. 152/2006, il quale stabilisce che:

1. *La decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate, (comma così modificato dall’art. 15, comma 1, legge n. 116 del 2014):*
 - a) *il parere motivato espresso dall’autorità competente;*
 - b) *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - c) *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18.*

Si evidenziano qui di seguito gli art. 26, 27 e 28 del Regolamento Regionale n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.¹

Articolo 26 - Decisione.

1. *Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione, è trasmesso all’organo competente all’adozione o approvazione del piano o programma.*

¹ Regolamento Regione Calabria 04/08/2008 n. 3 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”. Testo coordinato con le modifiche ed integrazioni di cui ai regolamenti regionali n. 5 del 14.05.2009, n. 16 del 06.11.2009 e n. 17 dell’08.11.2010. Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria supplemento straordinario n. 2 del 20 aprile 2013 (al n. 8 ordinario – parti I e II del 16 aprile 2013).

Nel caso specifico il Piano Strutturale Comunale con annessa documentazione e dichiarazione di sintesi è trasmesso alla giunta Comunale affinché ne proponga l'approvazione al Consiglio Comunale.

Articolo 27 - Informazione sulla decisione.

1. *La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:*
 - a) *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - b) *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - c) *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 28.*

Articolo 28 - Monitoraggio.

1. *Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'ARPA.Cal.*
2. *Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
3. *Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA.Cal.*
4. *Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

L'art 27 del RR in coerenza con l'art. 17, comma b), del D. Lgs 152/2006, stabilisce che nel momento in cui viene approvato un piano, la decisione finale che scaturisce dal processo di valutazione sia resa pubblica attraverso la messa a disposizione, con indicazione delle sedi, di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. La stessa documentazione deve essere resa disponibile sui siti web delle autorità interessate e pubblicata sul BURC. Insieme alla documentazione oggetto dell'istruttoria, devono essere resi pubblici i seguenti documenti:

- a) il **parere motivato** espresso dall'autorità competente;
- b) una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al **monitoraggio** di cui all'art. 28. Per consentire un'esaustiva informazione, pubblica e ai soggetti coinvolti, rispetto al processo di pianificazione e valutazione e alle decisioni assunte, il presente documento, che costituisce la Dichiarazione di Sintesi, art. 27 - par. 1., punto b) del R.R. 3/2008 e s.m.i., del processo di VAS applicata al Piano Strutturale Comunale di Vibo Valentia (di seguito PSC), riferisce in merito: - al processo e alle fasi di programmazione e valutazione ambientale; - ai soggetti coinvolti fin dalle fasi preliminari e alle

modalità di consultazione adottate; - all'integrazione delle considerazioni ambientali nel PSC; - ai contributi e ai pareri pervenuti e alla considerazione degli stessi nel processo di programmazione e valutazione; - alla considerazione del parere motivato, compreso il parere sulla valutazione di incidenza, espresso dall'Autorità competente; - alle alternative e alle motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di piano.

3. Descrizione del percorso di valutazione del Piano/Programma.

3.1. Rapporto Ambientale Preliminare da Gennaio 2012 fino a Novembre 2013

In data 26 marzo 2012 con protocollo n. 14923 l'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, avendo intrapreso l'iter per la formazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) nel 2004, in qualità di Autorità Procedente ha avviato la consultazione preliminare ai fini della procedura di VAS, ai sensi dell'art.23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08, a sua volta integrato dal *Disciplinare operativo* inerente la procedura di VAS applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di cui al DGR n. 624 del 23/12/2011. Il Documento Preliminare con annesso Quadro Conoscitivo completo di Rapporto Ambientale Preliminare del PSC, sono stati trasmessi all'Autorità Competente in materia di VAS, Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, con nota prot. 14931 del 26.03.2012 e, inoltre, sono stati resi disponibili sul sito internet della Regione Calabria e sul sito internet del Comune di Vibo Valentia.

In data 13 giugno 2012 presso la sala del Consiglio Comunale di palazzo Luigi Razza, Piazza Martiri D'Ungheria in Vibo Valentia, inizia la Conferenza di Pianificazione per l'esame del Documento Preliminare con annesso Quadro Conoscitivo, completo di Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) del PSC e del REU. La conferenza era stata convocata con invito del 17 aprile 2012, protocollo n. 18579.

In data 23 giugno 2012 si sono conclusi i 90 giorni della procedura di VAS per la presentazione di osservazioni al questionario allegato al RAP.
Sono pervenute le seguenti osservazioni:

- *Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Settore 2 - Servizio 3, prot. n. 136443/SLAR del 17.04.2012, acquisita al prot. n. 20357 il 27.04.2012;*
- *Regione Calabria - Autorità di Bacino Regionale, prot. 0130673 del 12.04.2012, acquisita al prot. 19052 il 19.04.2012;*
- *Nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali- Corpo Forestale dello Stato- Comando Provinciale di Vibo Valentia prot. 1465 Pos. IV.1.1, acquisita al protocollo 19009 il 19.04.2012.*

In data 19 luglio 2012 inizia la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione per l'esame del Documento Preliminare con annesso Quadro Conoscitivo completo di Rapporto Ambientale Preliminare del PSC e del REU del Comune di Vibo Valentia. A conclusione della Conferenza di Pianificazione sono pervenute le qui indicate note:

- *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Reggio Calabria e Vibo Valentia. Nota protocollo n. 0003025 del 11/06/2012.*
- *Regione Calabria – Dipartimento 8 – Urbanistica e Governo del Territorio. Protocollo n. 207513 del 12/06/2012.*
- *Agenzia del Demanio – filiale Calabria. Nota protocollo 9406/FC/STBD del 13/06/2012.*

- *Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Vibo Valentia. Nota protocollo n. 2163 del 13/06/2012.*
 - *Azienda Sanitaria provinciale di Vibo Valentia – Dipartimento di Prevenzione. Nota protocollo n. 446 del 07/06/2012.*
 - *Associazione Zaleuco. Nota con protocollo di acquisizione n. 32685 del 28/06/2012.*
 - *Ordine Architetti della Provincia di Vibo Valentia. Nota protocollo n. 246 del 04/07/2012.*
 - *Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia – Settore VIII. Nota protocollo n. 21770 del 12/07/2012.*
 - *Ordine dei Geologi della Regione Calabria. Nota acquisita con protocollo n. 34741 del 10/07/2012.*
 - *Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici per le provincie di Reggio Calabria e Vibo Valentia. Nota protocollo n. 0003554 del 05/07/2012.*
 - *Regione Calabria ARPA.Cal. – Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia. Nota protocollo n. 2358/12/VV del 19/07/2012.*
 - *Azienda Sanitaria provinciale di Vibo Valentia – Dipartimento di Prevenzione. Nota protocollo n. 572/I.P. del 19/07/2012.*
 - *Regione Calabria – Settore Protezione Civile. Nota protocollo n. 240586/SIAR del 09/07/2012.*
- Inoltre:
- *In data 11 giugno 2013, prot. 7706, la Soprintendenza Archeologica della Calabria trasmette al comune di Vibo Valentia, con nota di accompagnamento, la “carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico”.*
 - *In data 08 agosto 2013, prot. n. 2263717, con nota pervenuta al Comune di Vibo Valentia il 02/09/13, prot. n. 378433, l’ABR comunica lo stato della redazione del “Piano di Gestione Rischio Alluvioni” con invito a tenere conto dei risultati nella redazione del PSC.*

In data 22 ottobre 2013 prot. 45649 il RUP con nota invitava il RTP Karrer–Moraci a produrre aggiornamento in funzione della nota dell’ABR del 08/08/13, prot. n. 2263717 e predisporre la documentazione per acquisire il parere di compatibilità geomorfologica, art 89. DPR 380/2001, entro il 20/11/13, nonché adeguare entro il 10/12/13 il PSC al QTRP, adottato dal Consiglio Regionale con delibera n. 300 del 22/04/13.

3.2. Rapporto Ambientale da Novembre 2013 fino a Maggio 2016

In data 7 novembre 2013, a compimento del lavoro fin qui svolto, il RTP Karrer – Moraci avendo prodotto gli opportuni elaborati tecnici secondo le risultanze emerse e descritte nel precedente paragrafo, trasmetteva al RUP il PSC con annesso REU, RA e Sintesi non tecnica nella loro stesura definitiva per l’avvio delle procedure di competenza finalizzate all’iter formativo del PSC. Con la medesima data veniva prodotto l’aggiornamento del Quadro Conoscitivo.

Il rapporto ambientale, RA, è stato redatto tendo conto delle osservazioni prodotte dagli Organi competenti in materia ambientale in sede di consultazione preliminare ai fini VAS e in sede di Conferenza di pianificazione.

In data 25 febbraio 2014, prot. 66865 il Servizio Tecnico Decentrato della Regione Calabria ex Genio Civile esprimeva il parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell’ex art.13 Legge 64/1974, ossia, art. 89, DPR 380/2001.

In data 5 dicembre 2014 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84, il PSC con annesso REU e allegato Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, è stato adottato; con il medesimo atto deliberativo sono state approvate le integrazioni al Quadro Conoscitivo già approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 34/2011.

In data 15 giugno 2015 l'avvenuta adozione del PSC – REU è stata pubblicata sul BUR per dar via alle osservazioni. Sono state presentate n. 128 osservazioni entro i termini regolamentari dei 60 giorni e 10 osservazioni oltre i termini di legge.

In data 19 febbraio 2016, acquisita al prot.n. 8502, è pervenuta al Comune di Vibo Valentia la nota della Provincia di Vibo Valentia - Settore Urbanistica prot.n. 6421 del 15.02.2016, avente ad oggetto *“Piano Strutturale Comunale del Comune di Vibo Valentia. Formulazione parere al P.S.C. di Vibo Valentia ai sensi dell'art. 27 comma 9 della L.R. 19/2002 per come modificato dall'art. 13 della L.R. 40/2015”*.

In data 11 maggio 2016, acquisita al protocollo n. 22748, è pervenuta al Comune di Vibo Valentia la nota della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, protocollo SIAR 149176 del 09/05/2016, avente a oggetto *Piano strutturale comunale procedura VAS – D. Lgs 152/2006, D. Lgs n° 4/08 e R.R. del 04/08/08 n° 3 e s.m.i. – Comunicazione*, con cui formulava osservazioni al PSC adottato con DCC n. 84 del 5 dicembre 2014. Controdeduceva il RUP con propria nota prot.n.28805 del 17 giugno 2016, sentito il RTP Karrer-Moraci. Le succitate controdeduzioni costituiscono documentazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 325 del 24/11/2016 come Allegato D, in cui, nel medesimo, sono riportate ulteriori controdeduzioni alle osservazioni formulate da altri Enti, Provincia compresa. Alla delibera di Giunta ha fatto seguito la DCC n. 55 del 27 giugno 2017 e, come più avanti vedremo, la DCC n. 91 del 10 novembre 2017.

4. Osservazioni e Pareri dedotti e integrati nel Rapporto Ambientale

4.1.Cronologia essenziale delle integrazioni

Il RA di novembre 2013 e conseguentemente il PSC con annesso REU dopo l'adozione formale del 5 dicembre 2014, Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84, è stato aggiornato in diverse occasioni tutte facenti seguito alle osservazioni prodotte dagli Organi agenti e competenti in materia ambientale:

- In data 4 aprile 2017 il comune di Vibo Valentia è formalmente convocato dalla Regione Calabria a un tavolo tecnico presso il Settore Urbanistica per fare il punto sulla situazione formativa del proprio PSC. Il Comune è invitato a tener conto dell'intervenuta approvazione del QTRP, a completare la procedura di VAS e, in attesa del Piano acustico comunale, a predisporre una zonizzazione acustica del territorio comunale.
- In data 12 aprile 2017 con nota del RUP, prot. n. 16421 veniva chiesto al RTP incaricato della redazione del PSC e del RA la zonizzazione acustica del territorio comunale, necessaria ai fini VAS. Il RTP provvedeva e inoltrava gli elaborati al RUP con nota del 27 aprile 2017, prot. n. 18532.
- In data 14 maggio 2017 è indetto incontro alla Regione presso il Dirigente del settore Urbanistica. La discussione verte sulla coerenza tra QTRP approvato e PSC di Vibo adottato il 5 dicembre 2014 con Deliberazione di C. C. n. 84, in particolare sul vincolo di inedificabilità entro 300 m dal demanio marittimo su cui viene prospettata una soluzione, poi attuata nell'aggiornamento del PSC-REU.
- In data 27 giugno 2017 e a seguire fino al 30 viene indetto Consiglio Comunale per decidere le controdeduzioni al PSC, giusta Deliberazione di C.C. del 27/06/17, n. 55 - **Controdeduzioni alle osservazioni prodotte in seguito alla pubblicazione dell'atto deliberativo di adozione del PSC del 5 dicembre 20014, n. 84.** Le osservazioni erano 128 tutte individuate in cartografia. Di queste 95 non sono state accolte perché quasi tutte si opponevano al regime di tutela sovraordinato per insita elevata pericolosità idraulica dei luoghi. Le altre 33 sono state accolte e integrate nel procedimento formativo.

- In data 8 agosto 2017, con nota del RUP, prot. n. 34883, e ulteriore nota del 7 settembre 2017, protocollo 38629, veniva chiesto al RTP di procedere, entro settembre 2017, all'aggiornamento del PSC – REU e Q.C., secondo la delibera di C.C. del 27 giugno 2017, n. 55.
- In data 27 settembre 2017, con nota acquisita al protocollo il 28/09/17, n. 42160, venivano trasmessi dal RTP gli elaborati definitivi di PSC e REU, giusta richiesta del RUP del 8 agosto 2017, protocollo n. 34883.
- In data 07 novembre 2017, con nota protocollo n. 48441, il RUP inoltrava richiesta al RTP Karrer-Moraci per adeguare il PSC al “*Piano comunale di emergenza*” (PCE) per la protezione civile approvato questo con delibera di C.C. n. 88 del 06/11/2017. Gli elaborati di adeguamento al PCE venivano inoltrati dal RTP al RUP in data 10.11.2017, protocollo n. 49034.
- In data 10 novembre 2017 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 avviene la presa atto degli elaborati tecnici costituenti il PSC e REU come modificati con atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 55 del 27.07.2017, nonché degli elaborati inerenti la classificazione acustica del territorio, gli scenari della pericolosità idraulica secondo il PGRA approvato con D.P.C.M. il 27 ottobre 2016, la pericolosità sismica locale MS livello 1 – MOPS approvato con deliberazione di C.C. n. 30 del 30 aprile 2017, e l'adeguamento del PSC al Piano Comunale di Emergenza (PCE) per la Protezione Civile di cui alla deliberazione di C.C. n. 88 del 06 novembre 2017.
- In data 22 dicembre 2017, prot. n. 55936, con pec è pervenuto al comune di Vibo Valentia il **parere sul PSC – REU con verbale di pari data, protocollo generale Siar n. 398640, emesso dal Tavolo Tecnico** istituito presso la regione Calabria, Settore 11 Urbanistica del Dipartimento Ambiente e Territorio.
- In data 20 febbraio 2018 e con la medesima data verbalizzata, presso la Regione Calabria, Dipartimento 11 Ambiente e Territorio - Settore 4 Valutazioni Ambientali, si è svolta l'audizione VAS tra il Comune di Vibo Valentia e la Struttura Tecnica di Valutazione (STV) per la VAS con sede presso la regione Calabria Dipartimento 11 Ambiente e Territorio, Settore 4 – Valutazioni Ambientali.
- In data 16 marzo 2018, protocollo n. 13792, il RTP Karrer–Moraci trasmetteva al RUP gli elaborati richiesti con nota del 21.02.2018, prot. 9193, in adempimento del verbale del 20 febbraio 2018 dell'audizione VAS presso la STV.
- In data 11 giugno 2018, il Dirigente della Regione Calabria, Dipartimento 11 Ambiente e Territorio, Settore 4 – Valutazioni Ambientali, ha espresso **parere motivato positivo emanando il Decreto Dirigenziale n. 6073 (11/06/2018)**, pubblicato sul BURC n. 70 del 6 luglio 2018, in base al quale il Dirigente si è pronunciato circa la compatibilità ambientale ai fini VAS e V.Inc.A. del PSC di Vibo Valentia, riportando in 20 punti le motivazioni espresse dalla Struttura Tecnica di Valutazione.

4.2. Il Parere del Tavolo Tecnico del 22 dicembre 2017, prot. n. 55936

- **Deduzione al parere definitivo del Dipartimento 8, Agricoltura e risorse agro-alimentari - Settore 10, "PSR 14/20 Sviluppo Aree Rurali, Prevenzione Calamità, Sistema Irriguo"**
- (Tavolo Tecnico del 22/12/2017).

In riferimento ai punti A e B del parere definitivo circa l'annosa questione sugli “*usi civici*” dei terreni soggetti a pianificazione urbanistica e di tutela dei terreni di pregio agricolo espresse, appunto, nel succitato parere si ritiene logica la seguente soluzione normativa inserita nel Regolamento Urbanistico (RU) del PSC all'art 64, seconda parte B, comma 3: <<Il Comune si impegna a redigere la mappatura dei terreni gravati da usi civici in adempimento della legge regionale n. 21 agosto 2007, n. 18 - Norme in materia di usi civici. (BUR n. 15 del 16 agosto 2007, supplemento straordinario n. 5 del 29 agosto 2007). In mancanza di tale accertamento è opportuno che in sede di trasformazione urbanistica del

territorio ovvero prima dell'approvazione dei piani attuativi il Comune avanzi richiesta liberatoria presso il Dipartimento 8 – Agricoltura e risorse agroalimentari della Regione Calabria, circa la presenza di Usi Civici. Analoga liberatoria deve essere rilasciata dal medesimo Dipartimento 8 circa la presenza di programmi di finanziamento UE, o altri impedimenti derivanti, comunque, da misure di tutela delle produzioni agricole>>.

- **Deduzione al parere definitivo del Dipartimento 11 Ambiente e territorio – Settore 4 Valutazioni ambientali** - (Tavolo Tecnico del 22/12/2017).

Si rimanda al paragrafo seguente 4.3.

- **Deduzione al parere definitivo del Dipartimento infrastrutture, lavori pubblici, mobilità** - (Tavolo Tecnico del 22/12/2017).

Il parere cui il suddetto Dipartimento fa riferimento è stato rilasciato in data 25 febbraio 2014, protocollo n. 66365, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 (ex art. 13 legge n. 64/1974). Esso è stato oggetto di verifica nell'adozione del PSC effettuata con deliberazione di C.C. n. 84 del 5 dicembre 2015. Vedi art. 64, prima parte, comma 1, del RU.

- **Deduzioni al parere definitivo del Dipartimento 11, Ambiente e territorio - Settore 11, Urbanistica** - (Tavolo Tecnico del 22/12/2017).

Il settore 11 – Urbanistica, esprime il proprio parere esplicitandolo in dieci paragrafi sintetici, comunque, non numerati. Le annotazioni che seguono, invece, sono numerate in ordine cronologico secondo i paragrafi del dispositivo del parere del Settore 11 – Urbanistica.

Deduzione al punto 1

Considerato che gli standard cartografici dei PSC sono stati definiti dalla Legge regionale 10 agosto 2012, n. 35, con l'allegato "A", ossia, quando il PSC di Vibo Valentia era in fase avanzata di stesura secondo le linee guida (2006) della Lur 19/2002, si propone, per non vanificare il lavoro fino a oggi svolto dal comune di Vibo Valentia, che il PSC, almeno nella sua tavola essenziale (TAV. n. 1 - PSC) una volta approvato sia ridisegnato dall'Amministrazione Comunale non tanto secondo gli standard della tabella "A", ormai largamente superati, ma in shapefile secondo gli ultimi ritrovati tecnologici senza che i rispettivi elaborati abbiano efficacia di legge ma a soli fini consultivi.

Deduzione al punto 2

Nel RU del REU all'art 64, seconda parte B, è introdotto il comma 1: << *Il perimetro del centro edificato di Vibo Valentia è quello individuato nella planimetria allegata all'atto deliberativo di Giunta Comunale n. 254 del 21 luglio 2005 avente per oggetto: "Modifica delimitazione del centro abitato ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 285 del 30.04.92 e circolare del Ministero LL.PP. n. 6709 del 29.12.97"* >>.

Deduzione al punto 3

Le aree degli agglomerati industriali come perimetrare nelle tavole del PSC si intendono stralciate in quanto sono di competenza del PRT consortile del CORAP (ex Consorzio ASI) e quindi oggetto di una loro specifica disciplina, prevalente su PSC/REU. È da precisare che le aree sottese alla giurisdizione del PRT dell'ex Consorzio ASI sono quelle emerse in sede di procedura VAS e Conferenza di Pianificazione effettuata nei giorni 13 e 19 giugno 2012 ai cui verbali si rimanda, contenuti nella relazione integrativa al Quadro Conoscitivo, nov. 2013, paragrafi 1, 2, 3. In particolare nel Rapporto Ambientale (nov. 2013) a pag. 27 testualmente si legge *"In merito alla nota del Consorzio per l'ASI di Vibo Valentia, prot. 2163 del 13/06/12, in cui il Consorzio ha rilevato l'importanza sovraordinata del PRT di propria competenza, che è in fase di variazione, sono state accettate dal PSC le nuove delimitazioni delle aree di cornice esterna. In particolare per quella su cui insiste la Ditta*

Colacchio è stato siglato un accordo su stralcio planimetrico del DP relativamente allo "schema delle scelte di pianificazione" (vedi allegato in appendice al RA) che è fedelmente riportato sulle tavole di PSC". Si osserva altresì che le aree PCE (Piano comunale di emergenza di protezione civile) inserite in quel contesto non sono previste dal PSC, ma dal PCE approvato dal C. C. con delibera n. 88 del 06 novembre 2017 e che, comunque, è un piano sovraordinato allo stesso PRT. Quanto fin qui dedotto vale anche per il punto 10, ultimo della lista.

Deduzione al punto 4

Nel RU del REU all'art 64 seconda parte B è introdotto il comma 2: *<<Le emergenze oromorfologiche indicate dal PSC sono soggette alla normativa dell'art. 6, lettera B, comma 3 del QTRP, Tomo 4, esse sono da perimetrare e normare da parte dei Piani Paesaggistici d'Ambito. In attesa della loro approvazione si applica per la salvaguardia degli areali minimi quanto previsto al comma 5, punto B6, dell'art. 6, Tomo 4 del QTRP, 2016>>.*

Deduzione al punto 5

Il REU annesso al PSC di Vibo Valentia è composto da tre sezioni: RE, RU, Schede Tecniche e Normative, fra loro separate per comodità di consultazione, ma la veste editoriale potrà essere anche unica, la sostanza non cambia. In particolare il REU è stato aggiornato e uniformato alle definizioni uniformi nonché allo schema di regolamento edilizio tipo (RET), pubblicato sulla G.U. N. 268 del 16.11.2016, approvato dalla Regione Calabria con delibera di Giunta n. 642 il 21 dicembre 2017 e pubblicata sul BURC n. 23 il 19 febbraio 2018.

Deduzione al punto 6

Si deduce che il RU del REU per come formulato all'art. 49 è in linea con l'osservazione espressa, poiché nella parte generale afferma che: *<<Per l'ambito della città consolidata antica il PSC individua la perimetrazione e le specifiche politiche al fine di garantire la corretta tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di valore storico-culturale, attraverso la ridefinizione del ruolo urbano e territoriale dei tessuti che lo compongono e secondo i criteri minimi fissati dall'art. 3, 4 e 5 del "disciplinare per gli interventi di recupero, conservazione e messa in sicurezza del patrimonio storico costruito" di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2012, n. 166. Il PSC e l'annesso Quadro Conoscitivo, relativamente alla relazione e al sistema culturale e del paesaggio Tav. 2 SCP e Tav. 3 SCP, caratterizza e individua gli immobili ai sensi dell'art. 15 e 16 della legge regionale del 10 agosto 2012, n. 35. Interventi ammessi e regole sono quelli indicati nel citato disciplinare di cui al precedente comma 2 che abbiano attinenza con le indicazioni contenute nelle tavole di PSC e nel REU. Ecc. ecc.>>.*

Deduzione al punto 7

Si deduce che nel RU del REU all'articolo 64, seconda parte B, è introdotto il comma 9: *<<Gli ATU urbanizzabili orientati a sviluppare la città di nuova formazione a prevalente destinazione residenziale, quando non aderiscono a un preliminare progetto di trasformazione devono essere assoggettati a piani attuativi interessando una superficie minima di 30.000 mq, salvo che non abbiano una estensione inferiore>>.*

Deduzione al punto 8

Si deduce che il Comune, in applicazione del principio di sussidiarietà, abbia provveduto con le disposizioni del REU (art. 35 del RU) a limitare il consumo di suolo legando l'utilizzo del territorio da urbanizzare a obiettivi fabbisogni abitativi tramite POT o Programma Pluriennale d'Attuazione. Fra l'altro, in più occasioni, la problematica derivante dall'applicare i disincentivi tecnici e para-fiscali previsti dall'art. 20 del QTRP 2016, è stata posta all'attenzione degli Organi sovraordinati (vedi DCC del 27 giugno 2017, n. 55, allegato D, nonché nota del RTP del 30 gennaio 2018 inviata al Settore 11 - Assessore all'Urbanistica

pro-tempore e nota del RUP del 01 febbraio 2018, prot. n. 5394), senza che siano seguite repliche ai rilievi mossi. (La regione Lombardia per analoga questione, pendendo ricorso di legittimità costituzionale alla Lur 31/2014, con la Deliberazione G.R. XI/1741 del 17 giugno 2019 ha inteso proporre al Consiglio un progetto di legge in controtendenza impositiva basato su premialità e riduzione di contributi). Vedi anche deduzione al punto 14 del paragrafo 4.2.

Deduzione al punto 9

Si deduce che in base all'art 11 delle disposizioni normative del QTRP circa le "prescrizioni riferite all'ambito costiero naturale", queste sono già inserite nell'art. 64 del RU al comma 2 che così recita: <<Visto il QTRP approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 1 agosto 2016, n. 134. Visto il Tomo 4. Visto l'art. 11. Ritenuto, ai fini della coerenza, che le prescrizioni contenute nell'art. 11 relative all'ambito costiero naturale debbano trovare immediata applicazione nel PSC di Vibo Valentia adottato dal Consiglio Comunale il 5 dicembre 2014, n. 84. Si stabilisce che quelle "prescrizioni riferite all'ambito costiero naturale", là dove imposte, fermo restando le attuali destinazioni urbanistiche previste dal PSC, prevalgono fino alla formazione del Piano Paesaggistico d'Ambito di cui all'art. 38 del QTRP>>. A quanto fin qui affermato si ritiene di non dover aggiungere altro relativamente alle "prescrizioni riferite all'ambito costiero urbanizzato" già in diversi articoli normato dal RU del REU in forma molto articolata e complessa quale appunto è la situazione costiera di Vibo Valentia. Fra l'altro le generiche disposizioni contenute nel QTRP non risultano applicabili secondo la loro formulazione.

Deduzione al punto 10

Vale quanto già dedotto alla precedente nota n. 3, cui si rimanda.

4.3. Il Parere Motivato Ambientale di cui al Decreto Dirigenziale n. 6073 del 11 giugno 2018

Il parere motivato di cui al Decreto Dirigenziale n. 6073, 11 giugno 2018, per come pubblicato percorre e sintetizza tutte le fasi della procedura di VAS in uno con la procedura formativa del PSC-REU, formulando, altresì, una descrizione breve ma significativa circa i contenuti del RA, alla cui lettura si rimanda.

Vi è da osservare che nel parere istruttorio della STV allegato al Decreto Dirigenziale n. 6073 si afferma che il PSC di Vibo Valentia possa ritenersi compatibile ambientalmente ai fini della Valutazione Ambientale e dell'Incidenza positiva, a condizione che si tenga adeguatamente conto delle raccomandazioni ivi indicate. L'Autorità procedente ha ottemperato con l'elenco delle seguenti deduzioni e, dove necessario, di fatto ha modificato il REU con le parti qui di seguito evidenziate con carattere <<corsivo>>:

- **Deduzione al punto 1** – RU del REU art 64, seconda parte B, comma 5: <<Nelle aree edificabili su cui insistono impianti colturali di alberi di ulivo occorre il parere previsto per l'espanto da rilasciarsi ai sensi della Legge regionale 30 ottobre 2012, n. 48 e s.m.i. – (Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria. BUR n. 20 del 2 novembre 2012, supplemento straordinario n. 2 dell'8 novembre 2012) >>.
- **Deduzione al punto 2** – RU del REU art 52, comma 4: <<Fermo restando che nelle aree industriali in cui vige il PRT del CORAP la competenza per normare e localizzare le attività spetta a quest'ultimo, si stabilisce che in tutti gli ATU del territorio comunale dove sono ammesse attività industriali e/o artigianali non si possono insediare attività per le quali occorre effettuare la procedura AIA, D.Lgs 59/2005 e s.m.i. Inoltre, l'inserimento delle attività acusticamente non

compatibili con la classe dell'ATU può avvenire solo se si adottano particolari soluzioni per la mitigazione dei rumori>>.

- **Deduzione al punto 3** – Il comune di Vibo Valentia ha in corso la redazione del Piano Spiaggia in coerenza con le previsioni del PSC.
- **Deduzione al punto 4** – RU del REU art 64, seconda parte B, comma 8: *<<Per gli ATU da completare non dotate di infrastrutture a rete il PSC ne prescrive l'uso attraverso piani di comparto con oneri a carico dei privati e, comunque, la preesistenza delle opere fognarie o idriche o l'impegno formale a realizzarle è condizione necessaria per il rilascio di permessi di costruire o titoli abilitativi equivalenti>>.* Atteso che il territorio comunale di Vibo Valentia è dotato di impianto di depurazione consortile gestito dal consorzio regionale CORAP.
- **Deduzione al punto 5** – Il REU del PSC è stato aggiornato nei contenuti e ai riferimenti legislativi, adeguato allo schema di RET (Regolamento Edilizio Tipo) e relative definizioni uniformi (art. 4, comma 1-sexies, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380), giusta Intesa tra Stato – Regioni – Autonomie Locali del 20 ottobre 2016 (art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131), recepito con Deliberazione Giunta Regionale 21 dicembre 2017, n. 642, pubblicata sul B.U.R.C. n. 23 del 19 febbraio 2018.
- **Deduzione al punto 6** – RU del REU art 24, comma 8: *<<I piani attuativi in attuazione del PSC che rispettano i parametri, gli indici e le condizioni di sostenibilità ambientale dettate dalle norme del REU non necessitano di ulteriore procedura di VAS (Legge 12 luglio 2011, n. 106, art. 4, comma 16)>>.*
- **Deduzione al punto 7** – RU del REU art 64, seconda parte B, comma 3: *<<Il Comune si impegna a redigere la mappatura dei terreni gravati da usi civici in adempimento della legge regionale n. 21 agosto 2007, n. 18 - Norme in materia di usi civici. (BUR n. 15 del 16 agosto 2007, supplemento straordinario n. 5 del 29 agosto 2007). In mancanza di tale accertamento è opportuno che in sede di trasformazione urbanistica del territorio ovvero prima dell'approvazione dei piani attuativi il Comune avanzi richiesta di liberatoria presso il Dipartimento 8 – Agricoltura e risorse agroalimentari della Regione Calabria, circa la presenza di Usi Civici>>.*
- **Deduzione al punto 8** – RU del REU art 64, seconda parte B, comma 6: *<<L'installazione di impianti industriali non termici e l'installazione e/o realizzazione di impianti eolici o da fonti rinnovabili dovranno avvenire nel rispetto della normativa di riferimento >>.*
- **Deduzione al punto 9** – RU del REU art 64, seconda parte B, comma 7: *<<Le emergenze oromorfologiche indicate dal PSC sono soggette alla normativa dell'art. 6, lettera B, comma 3 del QTRP, Tomo 4, esse sono da perimetrare e normare da parte dei Piani Paesaggistici d'Ambito. In attesa della loro approvazione si applica per la salvaguardia degli areali minimi quanto previsto al comma 5, punto B6, dell'art. 6, Tomo 4 del QTRP, 2016>>.*
- **Deduzione al punto 10** – Il RU del REU per quanto di competenza, contempla le distanze che le costruzioni devono rispettare dalle infrastrutture a rete (viabilità, ferrovie, elettrodotti, gasdotti) nonché da pubbliche captazioni idriche.
- **Deduzione al punto 11** – Il comune di Vibo Valentia ha avanzato richiesta al CTR in data 3 luglio 2018, protocollo n.32589 e dopo un complesso iter istruttorio il CTR ha formulato il proprio parere RIR ai sensi del D.Lgs 105 del 26 giugno 2015 con il verbale redatto nella seduta del 18 giugno 2019 già inserito nel RU del REU all'art. 27, comma 7.
- **Deduzione al punto 12** – Si ricorda che, su sollecitazione del Dipartimento 11 della Regione Calabria, il Consiglio Comunale di Vibo Valentia, con Deliberazione del 10 novembre 2017, n. 91, nell'ambito della procedura di VAS del PSC, ha effettuato la presa d'atto della "classificazione acustica del territorio comunale" redatta ad aprile 2017, composta di relazione e tavola cartografica di classificazione. Poiché non si disponeva delle indagini di campo sul clima acustico del territorio comunale, la zonizzazione è stata redatta, come di norma, sulla base della legge quadro, n. 447/1995 e della legge regionale n.34/2009. Di conseguenza non sono state

individuare situazioni in base alle quali era d'obbligo il risanamento acustico nel qual caso la competenza è specifica del Tecnico competente in acustica (Comma 6, art. 2, legge 26 ottobre 1995, n. 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, secondo cui: *“Ai fini della presente legge è definito tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo”*). Il piano di risanamento acustico potrà essere predisposto dall'Amministrazione comunale durante le verifiche da effettuarsi in fase di monitoraggio, qualora i valori rilevati dovessero superare le soglie previste dalle citate leggi.

- **Deduzione al punto 13** – Il comune di Vibo Valentia si impegna a effettuare il Piano del monitoraggio integrandolo con quanto suggerito dalla STV. Esso sarà reso operativo con l'approvazione del PSC implementandolo con le dovute risorse finanziarie e integrandolo con altri strumenti operativi.
- **Deduzione al punto 14** – Il Comune di Vibo Valentia si impegna con premialità a indirizzare gli operatori economici negli ATU in corso di formazione o da completare, invece di applicare i disincentivi per il consumo di suolo previsti dall'art. 20 del QTRP 2016, utilizzando POT o Programma Pluriennale d'Attuazione sul presupposto di oggettivi fabbisogni abitativi. Vedi anche deduzione al punto 8 del paragrafo 4.1.
- **Deduzione al punto 15** – Il RU del REU all'art 46, comma 2: *«Il Comune si impegna a rispettare la legge 14 gennaio 2013 n. 10, “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” predisponendo il piano del verde urbano secondo “Le linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile” redatta dal MATTM»*.
- **Deduzione al punto 16** – Il RU del REU all'art. 26 comma 4 prevede in forma articolata la “tutela e riqualificazione del reticolo idrografico esistente”.
- **Deduzione al punto 17** – Il RU del REU all'art 64, seconda parte B, comma 4 lettera a) il Comune si impegna *«A tutelare gli ecosistemi forestali rari, i biotipi di zone umide, le aree che ospitano specie endemiche, gli habitat di specie minacciate, le aree con risorse genetiche protette o in via d'estinzione»*.
- **Deduzione al punto 18** – Il RU del REU all'art 64, seconda parte B, comma 4 lettera b) il comune si impegna *«A tutelare i biotipi particolarmente significativi, quali, le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi»*.
- **Deduzione al punto 19** – Il RU del REU all'art 64, seconda parte B, comma 4 lettera c) il comune si impegna *«A far sì che nei SIC di Rete Natura 2000 non siano introdotte specie alloctone»*.
- **Deduzione al punto 20** – Il RU del REU all'art 64, seconda parte B, comma 4 lettera d) *«A far sì che le azioni del PSC siano coerenti con la strategia regionale per la biodiversità per come prevista dal DGR n. 845 del 21 dicembre 2010»*.

5. Gli esiti conclusivi del Rapporto Ambientale nella stesura definitiva del Piano/Programma

Il RA di novembre 2013 e conseguentemente il PSC con annesso REU dopo l'adozione formale del 5 dicembre 2014, Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84, è stato aggiornato in diverse occasioni tutte facenti seguito alle osservazioni prodotte dagli Organi agenti e competenti in materia ambientale (vedi precedenti paragrafi).

La stesura ultima del PSC posta al vaglio del Consiglio comunale con atto deliberativo del 10 novembre 2017, n. 91, per come proposto in deliberazione non ha subito ulteriori modifiche cartografiche (salvo i dovuti aggiornamenti del QC), né in dipendenza dell'atto deliberativo, né come conseguenza dei pareri acquisiti, in particolare il “Parere del Tavolo Tecnico” della regione Calabria prot. n. 55936/2017 e il “Parere Motivato Ambientale” della STV di cui al DDR n. 6073/2018, su cui si è puntualmente discusso nel capitolo 4.

Pertanto, le modifiche finalizzate all'approvazione del PSC riguardano non la stesura cartografica – rimasta invariata rispetto alla DCC n. 91 del 10/11/17 – bensì quelle normative. Quest'ultime sono state concretizzate inserendo nel REU le opportune integrazioni, per come dimostrato puntualmente nei paragrafi dei precedenti capitoli. Altresì, il REU è adeguato a nuove norme legislative. In particolare il RE del REU è stato integralmente rivisto nei contenuti susseguenti allo schema di RET di cui al DGR 642/2917 e alle definizioni uniformi, adattando le conseguenti argomentazioni del RU senza che in questo ne siano stati modificati gli indici edilizi e i parametri urbanistici, rimasti appunto, invariati.

6. Il Monitoraggio

Il Comune provvederà a effettuare il programma del monitoraggio previsto rendendolo operativo subito dopo l'approvazione del PSC implementandolo con le dovute risorse finanziarie e integrandolo con altri strumenti operativi, fra cui il piano acustico comunale.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive adottate saranno oggetto di adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA.Cal.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche del PSC - REU e comunque saranno sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione comunale.

In riferimento alla sussistenza delle **“risorse economiche”** necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del monitoraggio (*coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano, controllo degli effetti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, redazione del rapporto di monitoraggio, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti*), saranno effettuate dal Comune di Vibo Valentia. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc sarà chiesto l'apporto di ARPA.Cal sempre con il sostegno economico del Comune.

Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. Un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - ✓ La descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - ✓ L'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del “PSC”;
 - ✓ Il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
2. La descrizione dello stato di attuazione del “PSC” e l'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali del piano stesso;
3. Gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. La verifica e l'aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del “PSC” di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. La descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del “PSC”;

6. Le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento a un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del p/p o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc.).

7. Aspetti significativi del procedimento di valutazione

7.1. Sintesi dei passaggi fondamentali per la VAS

7.1.1. Sintesi della prima fase (2004 – 2013) detta di SCOPING

In questa fase è preminente il manifestarsi della volontà amministrativa per dotare il Comune di Vibo Valentia di un PSC (non è prevista la fase di screening, non essendo legato il PSC in tal caso alla verifica di assoggettabilità).

1. Espletamento di bando pubblico per l'**affidamento** dell'incarico professionale per la redazione del PSC-REU. (2004)
2. L'Amministrazione comunale propone al C.C. un **documento sugli indirizzi** finalizzato alla formazione del PSC. (2006)
3. Avvio in un luogo pubblico dell'**attività di partecipazione** per discutere sugli indirizzi del PSC e sull'assetto urbano (Forum e Focus Group). (2006)
4. Enucleazione dei problemi e costruzione del **Quadro Conoscitivo (QC)** del contesto del PSC, ovvero, conoscenza del territorio, sotto l'aspetto socio-economico, culturale, urbanistico, ambientale-territoriale. (2007)
5. Formazione del **Documento Preliminare (DP)** da cui si evince la macrozonizzazione del territorio e lo schema delle scelte di pianificazione. Il Consiglio Comunale con delibera 30 giugno 2011, n. 34, approva il Documento Preliminare (DP) al PSC con annesso Quadro Conoscitivo (QC) accompagnati dalla **relazione di Valutazione di Sostenibilità (Va.S)**. (2011)
6. Avviso in merito alla decisione su quanto già prodotto, integrato con il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)**. (2012)
7. Inizio delle consultazioni attraverso la **conferenza di pianificazione e avvio della procedura di VAS e V.Inc.A.** (2012)
8. **Verbale dei pareri** espressi sulla proposta di piano, ovvero sullo schema di pianificazione con macrozonizzazione del territorio (DP al PSC). (2012, 2013).

7.1.2. Sintesi della seconda fase (2013 – 2017)

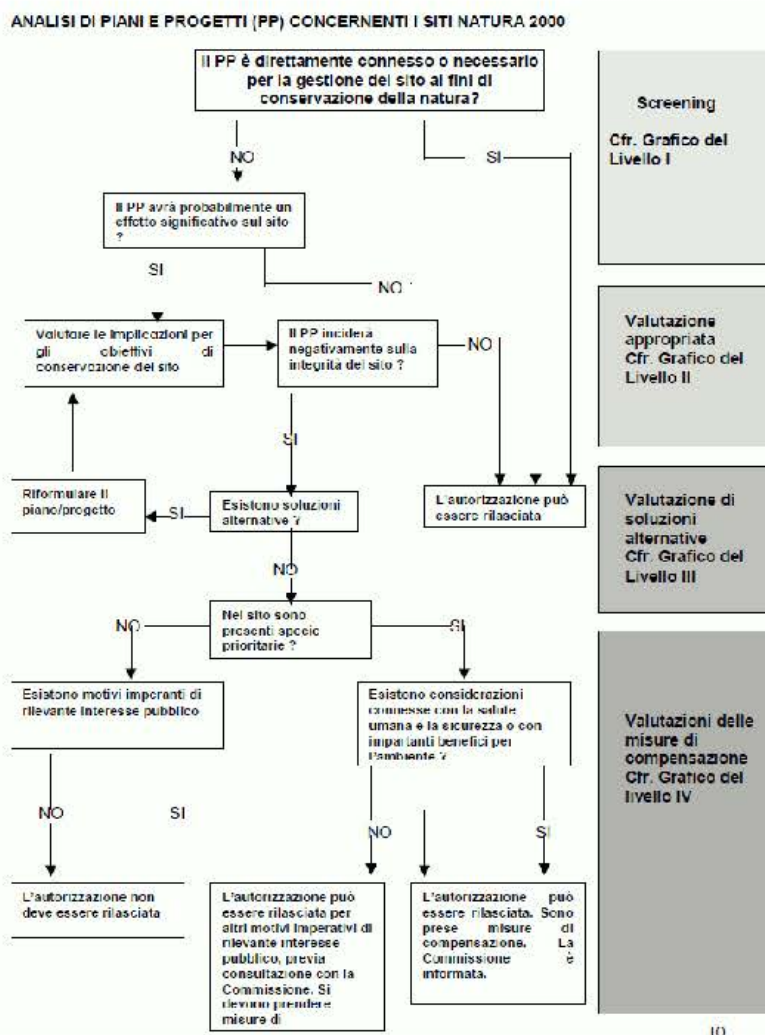
1. **Formulazione della proposta di piano (PSC)** e delle alternative, basata sulla **stesura della proposta del PSC** e sulla valutazione ambientale nei confronti di impatti ed effetti, definita attraverso il **Rapporto Ambientale** e la **Sintesi non Tecnica** (nov. 2013).
2. Il Servizio Tecnico Decentrato della Regione Calabria ex Genio Civile ha espresso il **parere di compatibilità geomorfologica** ai fini sismici ai sensi dell'ex art.13 Legge 64/1974, ossia, art. 89, DPR 380/2001. (2014)
3. **Adozione da parte del C.C. della proposta progettuale di PSC.** (2014)
4. **Pubblicazione e nuove consultazioni.** (2015)
5. **Avvio del regime delle osservazioni.** (2015)
6. **Controdeduzioni** alle osservazioni e alle consultazioni. (2017)
7. **Revisione della proposta di PSC e ulteriori consultazioni.** (2017)

7.1.3. Fase conclusiva (2017 – 2019): Pareri finali, dichiarazione di sintesi, approvazione

1. **Parere Definitivo, emesso dal Tavolo Tecnico**, costituito presso il Settore Urbanistica della Regione Calabria. (2017)
2. **Parere Motivato Ambientale emesso con Decreto del Dirigente del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria. (2018) supportato dalla Struttura Tecnica di Valutazione** accreditata presso il Settore 4 – Valutazioni Ambientali. Per le modifiche integrative si rimanda a quanto evidenziato ai capitoli 3 e 4.
3. **Dichiarazione di sintesi –Approvazione del PSC-REU. (2019)**

7.2. Sintesi dei passaggi fondamentali per la V.Inc.A

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects affecting Natura 2000 sites*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente e quello dell'allegato A al DGR 749/09. Tale metodologia è stata implementata confrontando la guida europea con la disciplina sulla valutazione di incidenza contenuta nel Regolamento Regionale della Regione Calabria che, nell'Allegato A, stabilisce i contenuti che deve avere uno studio di incidenza di piani e programmi urbanistici.



7.2.1. Fasi procedurali di valutazione del SIC

(Fonte Commissione Europea, *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat. 92/43/CEE*, Comunità europee, 2002)

Nell'analisi delle interferenze sono state considerate la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Nelle valutazioni si è dimostrato in maniera oggettiva e documentabile che:

- **non ci saranno effetti significativi sul SIC;**
- **non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del SIC;**
- **non esistono alternative al piano in grado di pregiudicare l'integrità del SIC;**
- **esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale del SIC.**

Macro-obiettivi del PSC (V.Inc.A)

MACRO-OBIETTIVI	
1	SICUREZZA DEL TERRITORIO
2	SALVAGUARDIA DEGLI «AFFACCI»
3	CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLA PAESAGGISTICA URBANA
4	MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE TERRITORIALE INFRACOMUNALE
5	CONTENIMENTO / ELIMINAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI AMBIENTALI E CULTURALI

Articolazione del PSC in sistemi e relativi obiettivi specifici (V.Inc.A)

SISTEMI DEL PSC	OBIETTIVI SPECIFICI
Sistema Ambientale	Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale
Sistema Insediativo	Individuazione di centralità/assetto multipolare
Sistema Relazionale	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità

Strategie del sistema ambientale

Codice Strategia	Descrizione Strategia
STRATEGIA AMBIENTALE 1	Salvaguardia dei valori dell'ambiente
STRATEGIA AMBIENTALE 2	Mantenimento della qualità ambientale e paesaggistica degli «affacci» e dei «pendii»
STRATEGIA AMBIENTALE 3	Azioni di mitigazione dei rischi naturali
STRATEGIA AMBIENTALE 4	Riqualificazione fascia costiera
STRATEGIA AMBIENTALE 5	Riduzione/eliminazione detrattori ambientali

Strategie del sistema insediativo

Codice Strategia	Descrizione strategia
STRATEGIA INSEDIATIVO 1	Valorizzazione del centro storico
STRATEGIA INSEDIATIVO 2	Recupero della città consolidata
STRATEGIA INSEDIATIVO 3	Riqualificazione delle aree di recente formazione
STRATEGIA INSEDIATIVO 4	Individuazione di centralità

Strategie del sistema relazionale

Codice Strategia	Descrizione strategia
STRATEGIA RELAZIONALE 1	Indicazioni dell'assetto e delle modalità preferenziali di sviluppo delle reti e della mobilità
STRATEGIA RELAZIONALE 2	Sviluppo mobilità alternativa
STRATEGIA RELAZIONALE 3	Sviluppo mobilità sostenibile

Il parco marino Costa degli Dei è stato istituito per l'elevato valore paesaggistico del tratto costiero, caratterizzato da falesie che ospitano una vegetazione alofila e rupicola con specie endemiche rare (Capo Vaticano). L'area marina inclusa è caratterizzata prevalentemente da Posidonia Oceanica su roccia e/o frammista ad affioramenti rocciosi sottocosta. Nel sito sono state osservate diverse specie di cetacei. Oltre il SIC a mare nel comune di Vibo non esistono SIC allocati sulla terraferma.

7.3. Sintesi dei contenuti specifici

7.3.1. Tabella A – Check list

Riferimenti normativi	Requisiti minimi	
Direttiva 2001/42/CE, Art. 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Art. 17	Si è provveduto ad informare il pubblico e le autorità ambientali in merito al P/P adottato? Sono stati pubblicati i documenti indispensabili? - dichiarazione di sintesi (è stata concertata con l'Autorità competente e pubblicata prima dell'approvazione finale); - piano o programma adottato e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria; - parere motivato espresso dall'autorità competente; - misure adottate in merito al monitoraggio.	Si Si Si Si Si
Direttiva 2001/42/CE, Art. 6, 7, 8 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Art. 11	La dichiarazione di sintesi contiene una descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel P/P? - sono state descritte le modalità con cui il rapporto ambientale è stato integrato nel P/P? - sono state descritte le modalità con cui gli esiti delle consultazioni sono stati integrati nel P/P? - sono state descritte le modalità con cui gli esiti di eventuali consultazioni transfrontaliere sono stati integrati nel P/P? - sono state descritte le ragioni per le quali è stato scelto il P/P adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate - sono state descritti gli obiettivi, misure o azioni del P/P che sono stati modificati a seguito di considerazioni ambientali frutto del processo di VAS (indicando, ove possibile, capitolo, paragrafo e pagina)? - è stato illustrato chiaramente come sono stati riorganizzati gli obiettivi del P/P, anche alla luce del parere motivato? - sono state descritte le misure prese in considerazione per monitorare eventuali impatti significativi determinati dall'attuazione del P/P? I documenti sono stati pubblicati rispettando una sequenza logica e/o cronologica e utilizzando titoli che facilitano la comprensione del contenuto (questo aspetto è importante soprattutto per l'eventuale pubblicazione su sito web)?	Si Si ☐ Si Si Si Si Si
Direttiva 2001/42/CE, Art. 6, 7, 8 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Art. 17	È stato documentato il processo di integrazione tra valutazione ambientale e P/P, inclusi i passaggi amministrativi e decisionali fondamentali (date, soggetti competenti, soggetti coinvolti, ecc.)? È stato documentato il rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa (consultazioni, parti in causa, ecc.)	Si Si
Direttiva 2001/42/CE, Art. 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Art. 17	È stato documentato il rispetto della direttiva di Aarhus sul principio di informazione del pubblico (pubblicazione su gazzette o bollettini, siti web, giornali, ecc.)?	Si

7.3.2. Tabella B - Sintesi e verifica degli obiettivi di sostenibilità

Tema o componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali specifici per il PSC		Modalità e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi
	Obiettivo di primo livello	Obiettivo di secondo livello	
Aria	Migliorare la gestione dei mezzi e degli spazi ed evitare un ulteriore sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili	Riduzione della popolazione esposta/incidenza del carico di malattia all'inquinamento atmosferico	La normativa del PSC contribuisce a migliorare il sistema della mobilità in particolare la viabilità, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico ed atmosferico e migliorando la vivibilità dell'area anche sotto il profilo della salute umana.
Fattori climatici	Riduzione delle emissioni di gas serra	Protezione e aumento della superficie forestale, ciò determina maggiore assorbimento delle emissioni di CO ₂	Il PSC determina i presupposti per favorire interventi di forestazione.
Acqua	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni	Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Il REU prevede reti separate di raccolta dei reflui e delle acque superficiali raccomandando la realizzazione di impianti per il riuso delle acque reflue, ai fini irrigui, civili ed industriali. Inoltre salvaguarda i siti di attingimento idrico per scopi pubblici.
Suolo	Utilizzo razionale del suolo per limitarne l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo	Riqualificazione, rinnovamento e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano	Il REU mitiga il consumo di suolo e prevede che nuovi insediamenti residenziali possono essere realizzati solo dopo attente e approfondite valutazioni delle effettive esigenze e delle possibili alternative.
Patrimoni culturali e paesaggistici	Grande attenzione per il patrimonio archeologico ed il sistema naturalistico	Il territorio attenzionato è sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica	Conservazione del patrimonio archeologico, storico edilizio architettonico e urbanistico. Valorizzazione dei beni di interesse storico, archeologico e culturale, con recupero e riqualificazione dei percorsi degli itinerari che li rendono fruibili e leggibili come sistemi. Beni architettonici, archeologici e paesaggistici sono tutti evidenziati e catalogati.
Flora, fauna e biodiversità	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita.	Arrestare la perdita di biodiversità, finalizzata alla conservazione dei caratteri costitutivi	Tutela e valorizzazione degli ambiti di valore naturalistico e più in generale degli spazi aperti, attraverso anche una politica che privilegi l'uso agricolo, il riuso degli spazi costruiti e il completamento degli spazi parzialmente edificati, senza ulteriore consumo degli spazi aperti.
Popolazione	Ridistribuzione della popolazione rispetto una ottimale dotazione di servizi	Creazione di un sistema urbano multipolare in grado di soddisfare la domanda di qualità abitativa con una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive, risorse ambientali e culturali	Il PSC mira a privilegiare rispetto a nuovi insediamenti il recupero degli insediamenti abusivi (vedi quartiere Pennello), la riqualificazione delle aree urbane degradate, il disegno della periferia diffusa. Favorisce la promozione del riuso e del recupero delle aree e dei complessi impiantistici dismessi e obsoleti o ad alto impatto ambientale, anche in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo o dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi e dei servizi.
Fattori di interrelazione	Riequilibrio territoriale ed urbanistico	itoriale ed urbanistico	Incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/ricomversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio.
Energia	Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori	Diversificare le fonti energetiche e aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili.	Sviluppo ecosostenibile delle nuove costruzioni e dei nuovi insediamenti. Incentivazione delle ristrutturazioni ai fini dell'efficienza energetica tramite appositi strumenti nel REU quali incrementi di cubatura, ridisegno sagome, coibentazione, ecc.
Uso sostenibile delle risorse	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili	Il REU promuovere l'innovazione tecnologica nella attività edilizia al fine di ridurre le pressioni ambientali.
Mobilità e trasporti	Attenuare la maglia di sviluppo viario e le reti di connessione	Ridurre la domanda di mobilità e snellire i percorsi viari	Realizzare, anche come opere compensative, nuove arterie o ristrutturazioni viarie ai centri urbani o opere di messa in sicurezza.

Rischi tecnologici	Eliminazione dei rischi per la popolazione residente	Interventi specifici di mitigazione negli ATU di Vibo Valentia Marina	Riqualificazione e limiti consumo di suolo nelle aree costiere promozione di piani di rottamazione e interventi di riqualificazione di tipo ambientale). Delocalizzazione attività a rischio ambientale di tipo tecnologico (vedi quartiere Pennello e aree limitrofe interessate da impianti tecnologici a rischio elevato). Occorre favorire la rigenerazione ambientale.
Campi elettromagnetici	Limitare l'esposizione ai campi elettromagnetici	Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici	Individuazione delle fonti elettromagnetiche per tenere lontano la popolazione e gli elementi sensibili. Per gli elettrodotti è stata evidenziata in cartografia la DPA suggerita dai Gestori.
Rumore	Il DPCM 14/11/97 (l. 447/95) fissa limiti assoluti di emissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, D. Lgs 194/2005	Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/11/97 alle immissioni da sorgenti sonore	Adozione di tecnologie per attenuare il rumore E prevista la piantumazione di alberi negli spazi di isolamento esterni ad alcune industrie che presentano criticità (p.es. l'Italcementi).
Rifiuti	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Attraverso la regolamentazione sugli spazi il REU favorisce una migliore gestione nella raccolta dei rifiuti, come p.es. impone in particolari situazioni ad eseguire in proprio il decompostaggio dei rifiuti umidi. Il REU favorisce il riciclaggio dei materiali usati nelle costruzioni o l'uso di materiali che una volta esaurito il ciclo vitale siano riciclabili e riutilizzabili.
Rischio idrogeologico	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio	Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico legato ad esondazioni	Adozione di metodi di ingegneria naturalistica nelle sistemazioni fluviali o dei versanti. Realizzazione di opere di difesa per il rischio idraulico dei corsi d'acqua. Sistemazione delle opere di contenimento e di attraversamento degli alvei, quali sponde, ponti, briglie, ecc. Il PSC suggerisce studi, indagini e misure atte a favorire da parte dell'ABR la riclassificazione delle aree a rischio idraulico.

7.3.3. Coerenza interna ed esterna

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare la rispondenza, internamente al piano stesso, tra le strategie, gli obiettivi e le azioni previste.

Mediante tale analisi è possibile evidenziare le eventuali contraddizioni all'interno del piano, considerando in particolare le componenti strutturali, le criticità ambientali, gli obiettivi, gli effetti significativi dovuti alle azioni in esso previste. Si prefigura quindi come strumento in grado di verificare l'efficacia prestazionale del piano.

Tabella 1 – Matrice di coerenza interna tra macro-obiettivi e obiettivi specifici

			MACRO-OBIETTIVI DEL PSC				
			SICUREZZA DEL TERRITORIO	SALVAGUARDIA DEGLI «AFFACCI»	CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLA PAESAGGISTICA URBANA	MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE TERRITORIALE	CONTENIMENTO / ELIMINAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI AMBIENTALI E CULTURALI
OBIETTIVI SPECIFICI	Sistema ambientale	Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale	++	++	++	+	++
	Sistema insediativo	Individuazione di centralità/assetto multipolare	0	0	0	++	0
	Sistema relazionale	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità	+	0	+	++	+

Dalla tabella 1 si evince una equilibrata connessione tra i tre macro-obiettivi e gli obiettivi specifici del PSC.

Nella successive tabelle sono invece illustrate le matrici di coerenza interna tra gli obiettivi specifici dei tre sistemi del PSC e le relative strategie/interventi.

Tabella 2 – Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e strategie del sistema ambientale

		OBIETTIVI SPECIFICI		
		Sistema ambientale	Sistema insediativo	Sistema relazionale
		Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale	Individuazione di centralità/assetto multipolare	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità
STRATEGIE SISTEMA AMBIENTALE	Strategia 1 Salvaguardia dei valori dell'ambiente	++	o	+
	Strategia 2 Mantenimento della qualità ambientale e paesaggistica degli «affacci» e dei «pendii»	++	o	o
	Strategia 3 Azioni di mitigazione dei rischi naturali	++	o	+
	Strategia 4 Riqualificazione fascia costiera	++	o	o
	Strategia 5 Riduzione/eliminazione detrattori ambientali	++	o	+

Tabella 3 – Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e strategie del sistema insediativo

		OBIETTIVI SPECIFICI		
		Sistema ambientale	Sistema insediativo	Sistema relazionale
		Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale	Individuazione di centralità/assetto multipolare	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità
STRATEGIE SISTEMA INSEDIATIVO	Strategia 1 Valorizzazione del centro storico	+	++	o
	Strategia 2 Recupero della città consolidata	++	+	o
	Strategia 3 Riqualificazione delle aree di recente formazione	++	+	+
	Strategia 4 Individuazione di centralità	o	++	+

Tabella 4 – Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e interventi del sistema relazionale

		OBIETTIVI SPECIFICI		
		Sistema ambientale	Sistema insediativo	Sistema relazionale
		Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale	Individuazione di centralità/assetto multipolare	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità
STRATEGIE SISTEMA RELAZIONALE	Strategia 1 Indicazioni dell'assetto e delle modalità preferenziali di sviluppo delle reti e della mobilità	+	+	++
	Strategia 2 Sviluppo mobilità alternativa	+	o	++
	Strategia 3 Sviluppo mobilità sostenibile	++	o	+

Dalle tabelle 2, 3, 4 si evince una equilibrata connessione tra gli obiettivi specifici dei tre sistemi del PSC e le relative strategie.

La simbologia definita per l'analisi di coerenza esterna è la seguente:

Legenda:	
++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
o	Nessuna correlazione
-	Incoerenza e/o discordanza

La **coerenza esterna** rappresenta uno strumento finalizzato alla costruzione e verifica del sistema degli obiettivi del piano (tra cui quelli di qualità ambientale) attraverso l'esame degli strumenti o delle norme in materia di pianificazione e sostenibilità da cui derivare gli obiettivi generali in materia ambientale da integrare rispetto alle finalità specifiche del piano in via di formazione.

In pratica, si osserva un controllo normativo del PSC, per verificare la coerenza del piano con le normative vigenti nazionali e locali come espresso nell'art. 10 comma 2 della L.R. della Calabria 19/2002, infatti la Verifica di Coerenza è la prima fase della Valutazione di Sostenibilità dei piani realizzati dalla Regione.

In particolare la coerenza va verificata in merito alla:

1. Tutela e conservazione del sistema naturalistico ambientale;
2. Equilibrio e funzionalità del sistema insediativo;
3. Efficienza e funzionalità del sistema relazionale;
4. Rispondenza con la programmazione economica locale-comunitaria.

Si procederà, quindi, ad esplicitare gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale valutandone la coerenza con gli obiettivi contenuti dai seguenti atti di pianificazione sovra-ordinata:

- Quadro Territoriale Regionale valenza Paesaggistica (QTRP).
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e aggiornamenti.
- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA).
- Piano di Tutela della qualità dell'aria (PTQA).
- Piano Regionale Trasporti e APQ "infrastrutture di trasporto".
- PIT "Monte Poro".
- Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Vibo Valentia 2009-2013.

7.3.4. Azioni/interventi della proposta di PSC

1. Prevenzione dei rischi naturali e tecnologici maggiori;
2. Salvaguardia dei valori dell'ambiente naturalistico e culturale;
3. Valorizzazione dei punti di forza individuati e individuabili, aree urbanizzabili;
4. Sostenibilità ambientale;
5. Qualità diffusa dell'ambiente urbano: valorizzazione del centro storico, recupero della città consolidata, riqualificazione delle aree di recente formazione;
6. Ruolo e ridisegno dello spazio pubblico (trame verdi, trame "aperte", il connettivo dell'urbano);
7. Individuazione dei siti portatori di progetti strategici/centralità di rango elevato e locali: centro storico, porto, agglomerato industriale, aeroporto, "parti" della città, altri luoghi;

8. Definizione del modello di assetto multipolare, integrato e complementare nelle funzioni.

7.3.5. Valutazione qualitativa degli impatti significativi

Temi ambientali	Componenti ambientali	Azioni/interventi della proposta di PSC								Effetti cumulativi
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico			2+MP	1+MP	1+MP				NO
	Fonti rinnovabili			2+MP						–
	Cambiamenti climatici			1-LT						–
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo			1-LT	1+MP					–
	Attività estrattive			1-LT	1+MP					–
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera			2+MP	1+MP				1+MP	–
	Campi elettromagnetici									–
	Rumore								1+MP	–
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee			2+MP					1+MP	–
	Qualità delle acque marine costiere		1+MP	1+MP						–
Suolo	Erosione	1+MP		2+MP				1+MP		–
	Rischio idrogeologico	1+MP				1+MP	1+MP	1+MP	1+MP	–
	Rischio sismico	1+MP				1+MP	1+MP	1+MP	1+MP	–
	Desertificazione	1+MP		2+MP						–
	Incendi	1+MP			1+MP			1+MP		–
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo	1+MP			1+MP			1+MP		–
	Rete ecologica	1+MP			1+MP			1+MP		–
	Patrimonio agricolo	1+MP			1+MP			1+MP		–
	Risorse ittiche	2+MP	2+MP							–
Rifiuti	Rifiuti urbani	1+MP			1+MP	1+MP	1+MP		1+MP	–
	Raccolta differenziata	1+MP	2+MP		1+MP	1+MP	1+MP		1+MP	–
Trasporti	Trasporti	0					1+MP		1+MP	–
Salute	Atmosfera		2+MP	2+MP	2+MP					–
	Radiazioni ionizzanti		2+MP	2+MP						–
	Rischi antropogenici									–
	Rumore					1+MP			1+MP	–
	Campi elettromagnetici			2+MP						–
	Siti inquinati						1+MP		2+MP	–
	Rischio di incidente rilevante		2+MP			1+MP	1+MP		1+MP	–
	Sicurezza alimentare		2+MP	2+MP	2+MP				2+MP	–
Beni culturali e Paesaggio	Paesaggio					1+MP	1+MP		1+MP	–
	Beni ambientali					1+MP	1+MP		1+MP	–
Sostenibilità sociale ed economica	Rinnovo urbano					1+MP	1+MP		1+MP	–
	Qualità urbana					1+MP	1+MP		1+MP	–
Impatti cumulativi/sinergici										

La suddetta tabella, redatta in coerenza con l'allegato A del Disciplinare di VAS, ne rispecchia anche la legenda secondo il seguente specchietto:

Legenda:							
Tipologia dell'impatto:		Qualità dell'impatto		Durata dell'impatto:		Reversibilità dell'impatto:	
1	Diretto	+	Positivo	L	Impatto a lungo termine	P	Permanente
2	Secondario	-	Negativo	M	Impatto a medio termine	T	Temporaneo
0	Nulla			B	Impatto a breve termine		

In particolare, la matrice permette di valutare i potenziali impatti negativi e adottare le opportune misure di mitigazione.

7.3.6. Lo scenario delle alternative

Nella sottostante tabella di sintesi è riportata, per ciascuna componente ambientale, l'evoluzione dello scenario delle alternative illustrate.

Componente ambientale	Assenza del piano - alternativa 0 -	Attuazione del PSC - REU - alternativa 1 -
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Mancanza di controlli appropriati	Salvaguardia dei valori limiti
ACQUA	Consumi non controllati	Razionalizzazione e riduzione dei consumi
AMBIENTE E SALUTE	Si conserverebbe lo stato tendenziale	Riduce i valori di soglia
AMBIENTE URBANO	Scarsa qualità urbana	Innalzamento del livello di qualità urbana
ENERGIA	Consumo energetico	Contenimento energetico
NATURA E BIODIVERSITA'	Perdita di habitat	Conservazione e tutela
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Compromissione sullo stato di tendenza	Salvaguardia e valorizzazione
RIFIUTI E BONIFICHE	Si confermerebbe lo stato attuale	Nuova tendenza a razionalizzare
RISCHI TECNOLOGICI	I pericoli rimarrebbero integri	Salvaguardia
SUOLO E RISCHI NATURALI	Scarsa attenzione allo stato attuale	Stimolo a eseguire interventi
TRASPORTI	Offerta insufficiente	Razionalizzazione e potenziamento
TURISMO	Offerta esigua	Incremento dell'offerta
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Stagnazione dell'offerta	Miglioramento e nuove opportunità

8. Considerazioni conclusive

L'espletamento del procedimento di VAS e V.Inc.A fin qui esaminato ha caratterizzato la lunga e, per certi versi, complicata formazione del PSC di Vibo Valentia, in cui particolare rilievo assumono le deduzioni sulle considerazioni espresse da tutti i soggetti partecipanti, più o meno competenti nelle discipline di questioni ambientali e territoriali. Non solo cittadini, associazioni, Enti, Istituzioni, ma nello specifico le osservazioni desunte dal "**Parere del Tavolo Tecnico**" della regione Calabria prot. n. 55936/2017 e quelle relative al "**Parere Motivato Ambientale**" della STV di cui al DDR n. 6073/2018. Tutte dedotte e integrate o durante la lunga fase formativa o nella valutazione finale del PSC per come già opportunamente descritto nei precedenti capitoli, in particolare 3 e 4. L'iter procedurale fin qui condotto per il PSC di Vibo Valentia che, comunque, continuerà con il "**monitoraggio**" a partire con l'approvazione del PSC, pone questo innovativo strumento urbanistico comunale non solo in coerenza con le realtà locali, ma soprattutto con gli intendimenti, le tendenze e le direttive europee in materia ambientale. Sotto questo aspetto Vibo Valentia ha dimostrato di saper mettere a fuoco e individuare con chiarezza la situazione strutturale e strategica del proprio territorio indirizzando in modo proficuo obiettivi su scelte urbanistiche e territoriali di sviluppo, recupero, messa in sicurezza, tutela, sostenibilità, qualità, utilizzo attento delle risorse.

Non a caso la strumentazione urbanistica comunale ha abbandonato il vecchio obsoleto generico concetto "**Regolatore**" dell'attività edilizia, incentrato sulla individuazione delle zone territoriali omogenee, per entrare in una problematica pianificatoria tutta nuova definita appunto con il termine "**Strutturale**" proprio perché riferito alla vasta complessità dei luoghi antropizzati. Termine con cui, appunto, si indica quell'intelaiatura portante che nel suo insieme compendia non solo il sistema insediativo, normativo e infrastrutturale, ma tutte le caratteristiche organizzative e funzionali del territorio con particolare attenzione al sistema naturale, ambientale, culturale, paesaggistico, agro-forestale, ognuno legato allo sviluppo, alla salvaguardia, alla sicurezza, da perseguire adottando comportamenti e regole finalizzate agli obiettivi medesimi.

Rispetto al passato tutto ciò è un radicale cambio di tendenza e mentalità, che si traduce per Vibo Valentia nell'apertura di un percorso nuovo, una svolta con uno sbalzo in avanti, in cui la politica non va alla cieca ma può operare scelte strategiche aderenti alla realtà territoriale e ambientale secondo le priorità che ogni singola scelta impone. Sotto questo aspetto il PSC di Vibo Valentia non è il classico strumento per costruire solo edifici e non a caso il territorio urbanizzabile, molto mitigato sul piano economico, potrà essere utilizzato in funzione di una precisa volontà politica e in presenza di comprovata necessità.

Il PSC nel caso specifico è una proficuo dispositivo dinamico coadiuvato da regole normative attive, univoche e certe, basate su aspetti geologici e idro-geomorfologici del territorio, aspetti culturali ed economici legati alla vita e alla storia dei luoghi, aspetti urbanistici, infrastrutturali e tecnologici, aspetti agronomici e paesaggistici e anche antropico-sociali, soprattutto uso connesso alla sicurezza in generale. Fra l'altro, il PSC essendo uno strumento fondato su premialità, perequazione urbanistica e compensazione consente a una Amministrazione attenta con Uffici ben organizzati e strutturati di conseguire importanti successi nel miglioramento della qualità circa le dotazioni territoriali attualmente fortemente carenti, sia in termini di aree che di infrastrutture e servizi. Creare le

condizioni per attuare edilizia sociale a prezzi contenuti (terreno a costo zero) per le giovani coppie e i più bisognosi, ma anche con gli oneri contribuire a migliorare le entrate dell'Ente. Non disdegnando di farsi promotori di fiducia avendo le carte in regola per dare certezza e immediata operatività a progetti strategici trainanti, capaci soprattutto di attrarre investitori esterni. E a tal proposito, fra le tante opportunità positive, se affrontate con spirito creativo e nella giusta misura e dimensione, si cita quella alla cui base vi è la complessa tematica dell'ATU, quale finestra aperta sul futuro, in cui è compreso il quartiere Pennello di Vibo Marina, oppure la ristrutturazione dell'asse urbano Vibo centro - località Aeroporto o il recupero costiero Vibo Marina - Pizzo o effettuare l'inevitabile messa in sicurezza del territorio o concretizzare il nuovo assetto della mobilità urbana e territoriale o l'attrazione turistica dei luoghi culturali e naturalistici, migliorandone l'immagine, l'offerta in termini di servizio, efficientando nuovi rapporti con il mare.

In altre parole il PSC, individuando ed evidenziando le questioni ambientali, valorizza le reali risorse territoriali attraverso cui una Amministrazione prudente e determinata, ma soprattutto lungimirante, costruisce certezze per dare un futuro migliore ai propri cittadini, nessuno escluso.

Il PSC di Vibo Valentia per come strutturato pone l'Amministrazione comunale in una situazione di enorme vantaggio nel programmare interventi progettuali che necessitano dell'intervento finanziario europeo. Infatti, l'adesione dell'Italia all'Unione Europea e le modalità di accesso ai relativi Fondi Strutturali e loro utilizzo, ha portato delle novità che hanno influenzato e influenzeranno, in maniera sempre evidente, i procedimenti amministrativi gestiti dall'organizzazione della burocrazia interna alle pubbliche amministrazioni centrali e locali delegate alla gestione, all'erogazione e al controllo della spesa. Infatti, le opportunità offerte dai fondi strutturali europei comportano per chi vi accede una notevole padronanza e conoscenza dei meccanismi di definizione strategica delle politiche di coesione e delle sue differenti articolazioni istituzionali nei cui meandri burocratici avviene la regolamentazione di accesso delle spese ammissibili e del co-finanziamento.

Fondamentale è la capacità da parte delle amministrazioni locali di saper mettere a fuoco e individuare con chiarezza i propri programmi strategici che siano aderenti al territorio e rispondenti al modo di ragionare dell'apparato tecnocratico che, di fatto, l'Unione Europea ha messo in atto per l'accesso e la fruizione dei Fondi Strutturali.

Tutto ciò è stato concretizzato a livello del comune di Vibo Valentia con la redazione, i passaggi istituzionali-costruttivi e l'approvazione del PSC-REU il cui percorso formativo, tramite il processo di VAS e V.Inc.A, è stato seguito, indirizzato e validato dalle Istituzioni Regionali sotto l'aspetto ambientale e della coerenza con leggi statali, regionali e regole sovraordinate, in particolare QTRP, PTCP, quantunque quest'ultimo in formazione, e inoltre PAI, PGRA, ecc.

Ma, questo primo apprezzabile traguardo non è motivo di rilassamento. L'Amministrazione attiva da subito si deve impegnare nell'azione di **"monitoraggio"**, avviare il cosiddetto **"Piano del Sindaco"** e, vista l'incessante dinamica degli eventi, proseguire nell'aggiornamento in tempo reale del **"Quadro Conoscitivo"**, imprescindibile questo per l'esatta valutazione delle azioni di PSC al momento della loro attuazione, (a tal proposito ricordando di *"redigere la mappatura dei terreni gravati da usi civici"*). Ma soprattutto occorre che intraprenda una nuova sfida ugualmente gravosa nella direzione ormai tracciata per raggiungere i numerosi obiettivi prefissati dal PSC utili per migliorare la qualità della vita sociale e civile, non in altro modo perseguibili, dedicandovi non solo impegno politico e organizzativo, ma soprattutto competenze tecniche, risorse finanziarie, determinazione.
